

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via Maria Ausiliatrice, 32

TORINO

Cuenca (Ecuador), 24 maggio 1957



*Carissimi Confratelli,*

un grave lutto ha colpito il 4 aprile scorso la nostra amata Congregazione e in particolare l'Ispettoria delle Antille con la morte, avvenuta per incidente stradale, del Rev.mo

# Don FIORENZO SÁNCHEZ

ISPETTORE

Era nato a Monsagro in provincia di Salamanca (Spagna) il 26 ottobre 1900 da Vincenzo e da Maria García, che lo educarono secondo saldi principi cristiani, tradizionali nelle famiglie dell'antica Castiglia. Frequentò le scuole del paese natìo assieme ad un fratello che divenne poi sacerdote secolare.

A 13 anni entrò nel nostro collegio di Ecija, indirizzatovi da un sacerdote salesiano, e vi frequentò il ginnasio, che terminò a Cadice, da cui è datata la sua domanda di ammissione al Noviziato. Suo padre,

ottimo cristiano, spinto dallo scrupolo che suo figlio non avesse le qualità necessarie per la più sublime delle vocazioni, si credette in dovere di opporgli qualche resistenza. Ma Fiorenzo gli scrisse una lettera bellissima in cui esprimeva la sua irrevocabile decisione di avviarsi al sacerdozio e di entrare a far parte della famiglia di Don Bosco, che aveva imparato ad amare teneramente.

Ricevuta la veste talare il 25 agosto 1917, entrò nel Noviziato di S. José del Valle, concludendolo con la professione religiosa il 12 settembre 1918.

Fece il tirocinio pratico ad Utrera dal 1920 al 1923, distinguendosi per la sua devozione all'Eucaristia e per il suo amore alla Madonna. Dal 1923 al 1924 fece il suo servizio militare a Siviglia, alternando gli esercizi militari con la scuola e l'assistenza. Il suo contegno e il suo apostolato tra i soldati è ancora ricordato con edificazione da un Colonnello di Sanità, Cooperatore salesiano.

Emise i voti perpetui a Utrera il 18 agosto 1924, poi compì i suoi studi teologici alla Crocetta, coronandoli con l'ordinazione sacerdotale nella Basilica di Maria Ausiliatrice il giorno 8 luglio 1928.

Mentre studiava teologia fondò l'edizione spagnola di « Gioventù Missionaria » (*Juventud Misionera*) che si cominciò a stampare a Torino, dedicandovi la sua penna brillante e l'originalità dei suoi disegni.

Iniziò il suo apostolato sacerdotale a Ronda come catechista, coltivando con entusiasmo le Compagnie religiose e le vocazioni. Nel 1931 fu nominato Direttore dell'Aspirantato di Montilla. Nel 1936, mentre passava le vacanze con i suoi aspiranti a Ronda, scoppiò la rivoluzione comunista, che portò all'eccidio di sette Salesiani in quella città. In tale critica situazione Don Fiorenzo, con presenza di spirito sorprendente, seppe farsi tutto a tutti, distribuendo gli aspiranti qua e là, rischiando spesso la vita per salvarli e assistierli in tutti i modi. Alla fine dovette lui pure rassegnarsi a rinchiudersi in un nascondiglio, senza poter conoscere la sorte dei suoi confratelli ed aspiranti. Ma non stette ozioso: confortava orfani e vedove della rivoluzione, esercitando di nascosto il suo ministero sacerdotale.

Nel 1939 fu eletto Ispettore dell'antica Ispettoria Betica. Durante tale carica si dedicò con zelo a ripopolare le case di formazione per rimediare ai vuoti fatti dalla rivoluzione, e a moltiplicare le case, nelle

quali curava sempre come prima cosa la Cappella, perchè fosse degna e accogliente.

Riorganizzò gli Antichi allievi, promovendo subito Convegni Regionali e Nazionali. Il suo amore per gli Ex allievi lo spinse a creare per loro a Siviglia la Residenza Universitaria Salesiana, superando difficoltà di ogni genere, affinchè i nostri giovani potessero fare i loro corsi universitari lontani dai pericoli che assediano la gioventù in quel delicato periodo della vita.

Era attivissimo: fondò la piccola rivista « Vieni e seguimi » per le vocazioni dei Coadiutori; con il foglietto « Catechismo » fomentò lo studio della Religione nelle case e organizzò le Gare Ispettoriali.

Dal 1946 al 1949 fu Direttore e Maestro dei Novizi a San José del Valle. Dopo tre anni di vita tranquilla con i Novizi, l'obbedienza lo mette a capo dell'Ispettoria Tarragonese. Sotto il suo impulso aumentarono le vocazioni e si riattivarono i lavori per la costruzione del tempio del Tibidabo, che venne inaugurato nel 1951 in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale di Barcellona. Per far meglio conoscere le opere del Tempio, diede vita alla rivista « Tibidabo ». Intanto riuscì a dare assetto definitivo alle varie case di formazione, ponendo anche le fondamenta dell'Aspirantato per Coadiutori.

Durante questo tempo diede inizio a Barcellona alla rivista « Jóvenes » che si è diffusa rapidamente in tutta la Spagna e raggiunge oggi la tiratura di 40.000 copie.

Quando nel 1953 fu creata la nuova Ispettoria delle Antille, i Superiori non esitarono ad affidarla al caro Don Fiorenzo. Nella nuova Ispettoria egli profuse il tesoro del suo zelo e della sua esperienza, dedicandosi con tutte le forze a coltivare le vocazioni, per le quali fondò a Cuba un nuovo e più ampio aspirantato e ad Arroyo Naranjo, nei pressi dell'Habana, il Noviziato e lo Studentato filosofico per la nuova Ispettoria.

Nonostante la grande penuria di personale riuscì ad aprire alcune nuove case; condusse pure a compimento il grandioso tempio del Sacro Cuore a Moca, nella Repubblica Dominicana.

Cari Confratelli, quale il segreto di tanta e così varia attività?

Certamente il suo stragrande amore a Don Bosco e alla Congregazione, il quale gli infondeva sempre nuovo entusiasmo e nuove energie, nonostante la salute cagionevole.

Ma, come in Don Bosco, tutta la prodigiosa attività di Don Fiorenzo era sostenuta da una robusta vita interiore, dalla quale appunto scaturivano in primo luogo tre doti caratteristiche della spiritualità salesiana: il sano ottimismo, l'imperturbabile calma dello spirito, e la costante conformità al volere di Dio.

In un momento di dura prova scriveva ai Superiori: « Quest'ultimo colpo mi riuscirà duro assai. Ma non si preoccupino per me. In momenti tragici, dieci volte sulle soglie della morte, ho offerto la mia vita per l'amata Congregazione ».

Il Signore ha accettato la sua offerta. La Congregazione non ha nulla da temere finchè avrà confratelli di questa tempra. Preghiamo per il suo riposo eterno e imitiamone gli splendidi esempi.

Aff.mo in Don Bosco  
Sac. RENATO ZIGGIOTTI  
Rettor Maggiore

*Dati per il Necrologio:*

Sac. FIORENZO SÁNCHEZ, morto presso Habana (Cuba) il 4 aprile 1957 a 56 anni di età. Fu Direttore per 11 anni, e per 15 Ispettore.